

Centro per l'istruzione degli adulti, finalmente una nuova sede: inaugurati i locali di via Bonn

SCUOLA

Cinquecentocinquanta alunni e finalmente una sede aperta dalla mattina alla sera per ospitare le lezioni del Cpia, il centro per l'istruzione degli adulti. Una storia travagliata quella del centro che fino all'anno scorso era ospitato dalla media Volta, ma solo di pomeriggio e dunque impedendo a molti di frequentare il corso primario di istruzione poi i lavori, già quasi terminati, presso l'ex Sani in viale Le Corbusier che però è stato destinato dalla Provincia al Comando dei Vigili del fuoco, ora finalmente arriva una sede che potrebbe essere quella definitiva. Ieri infatti il sindaco di Latina, Damiano Coletta e l'assessore alla pubblica istruzione Gianmarco Proietti, hanno tagliato il nastro dei locali in via Bonn insieme alla nuova dirigente scolastica Viviana Bombonati. «I nostri iscritti sono già tanti, ma continueremo a crescere perché l'offerta formativa del Cpia - ha spiegato la dirigente - va incontro alle esigenze del futuro. Quello che noi vogliamo dare a

ciascun alunno è la possibilità di adeguare le proprie competenze alle necessità della vita quotidiana. Con i nuovi locali possiamo ampliare la nostra offerta formativa».

Presenti anche molti degli studenti che dalle 8.45 alle 19.45, dal lunedì al venerdì si avvicendano nelle quattro aule per imparare la lingua italiana o seguire i percorsi di primo livello attraverso i quali poter conseguire il diploma di terza media. E sono tante le storie da raccontare: c'è Omar, il ragazzo egiziano che la scorsa estate ha salvato due persone dall'annegamento sul lungomare di Latina, ma c'è anche Sukvinder, indiano 19enne che ha parlato a nome della grande comunità che frequenta i corsi del Cpia, e poi ancora Moussa che viene dalla Costa D'Avorio e che si è detto felice e soddisfatto per la possibilità che ha di imparare, e poi Miguel, argentino, dottore commercialista nella sua terra, venuto in Italia con la sua famiglia per la forte crisi che ha colpito il sud America, infine Teresa che ha terminato l'anno scorso con grande successo: per le sue origini nomadi aveva lasciato gli studi, ma con impegno e dedi-

zione ha deciso di rimettersi in gioco. «Abbiamo rappresentanze da ogni parte del mondo: Africa, Asia, India, Moldavia, Ucraina, Sud America, e questa è una ricchezza incredibile», hanno spiegato i docenti. Una ricchezza di cui ha parlato anche il sindaco Coletta: «Quando si inaugura una scuola è sempre un momento di festa perché inizia un percorso che in questo caso ha insito un grande processo di integrazione e inclusione che deve necessariamente passare per la cultura e la conoscenza, solo così si potrà avere autonomia e consapevolezza. Latina conferma di essere attenta e sensibile sotto questo profi-

lo e non abbiamo intenzione di fermarci qui». Al primo cittadino ha fatto eco l'assessore Proietti: «Non ci fermiamo perché siamo in relazione con il presidente della Provincia per dare ulteriori e nuovi spazi al Cpia. Una delle ipotesi è quella di trasferirlo in un'ala nuova del Vittorio Veneto ma pensiamo di poter allargare anche questi locali di via Bonn. L'obiettivo è sempre quello di un orizzonte di innovazione e futuro».

Francesca Balestrieri

LA SCUOLA OSPITA 550 ALUNNI E ADESSO POTRÀ ESSERE APERTA DALLA MATTINA ALLA SERA PER OGNI ESIGENZA

LA DIRIGENTE: «AUMENTEREMO L'OFFERTA FORMATIVA» LE STORIE DEGLI STRANIERI CHE FREQUENTANO



L'inaugurazione del Cpia al Sani Fotoservizio GABRIELE TAMBORRELLI